

INVITO DI SOSTA

seconda edizione

Ottobre 2009 / Gennaio 2010

appuntamenti con la danza contemporanea

Teatro Pietro Aretino | Arezzo

Teatro Comunale | Castiglion Fiorentino

Ottobre 2009 /
Gennaio 2010

INVITO DI SOSTA
seconda edizione

24 OTTOBRE 2009

Teatro Pietro Aretino, Arezzo
ore 21.15

Pausa Paradiso

di Samuele Cardini e Marina Giovannini

con Leone Barilli, Samuele Cardini,
Marina Giovannini, Martina Gregori

luci Paolo Pollo Rodighiero

progetto audio Samuele Cardini
e Marina Giovannini

ottimizzazione e collaborazione Skuamo

produzione Fondazione Musica
per Roma - CAB 008

Pieno. Vuoto. Pausa.
Cinque movimenti e una dualità costante:
pieno-vuoto, femmina-maschio, forma-sostanza, luce-ombra.

Elementi del doppio che si incontrano
in un luogo immaginario o concreto quanto un'alba a Tokyo
durante un tramonto a Roma.

Un Paradiso, forse. Un tempo sospeso per ascoltare
il riverbero di una danza dentro il corpo,
per cogliere un'altra opportunità cambiando il punto di vista.

I movimenti si compongono e si improvvisano, si creano,
poi scompaiono, lasciando solo quel che appare della danza
stessa e che diviene metafora della vita.

Una riflessione sull'inizio e sulla fine,
emblema di maschile e femminile.

Quattro danzatori si muovono spinti dal cercare
un anello-ponte tra gli opposti, una pausa:
perfetta congiunzione tra dentro e fuori, tra materia e spirito.

Progetto vincitore del premio Equilibrio - Roma 2008



8 NOVEMBRE 2009

Teatro Comunale, Castiglion Fiorentino - ore 17.00
in collaborazione con Il Teatro Possibile - Carro di Jan

AnimaAmataMente

da un'idea di Giorgio Rossi

con Giorgio Rossi, Vincenzo Carta,
Elisabetta Di Terlizzi, Paolo Fossa

musiche originali ed eseguite dal vivo

Alessandro Gwis, Roberto Cecchetto,
Michele Rabbia

disegno luci Mara Cugusi

costumi Roberta Vacchetta

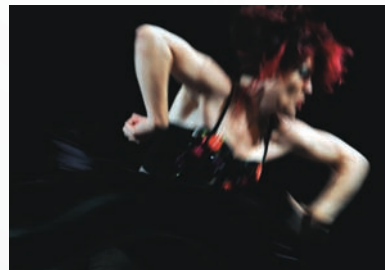
organizzazione Giovanna Milano

coproduzione Sosta Palmizi,

Time in Jazz Festival, Nuoro Jazz Festival

Il gioco di 4 danzatori e 3 musicisti
sulla scena del tempo dove i corpi si trasformano,
si travestono per rappresentare il sentire mutevole
delle loro anime dei loro istinti e dell'appartenenza
al mondo in cui viviamo.

Partendo dalla musicalità dell'avverbio "animatamente",
il lavoro si è evoluto attraverso le improvvisazioni degli
interpreti verso un universo di metamorfosi e azioni
dove l'onirico si è unito al surreale.



23 GENNAIO 2010

Teatro Pietro Aretino, Arezzo

ore 21.15

Arrivò senza colore

di e con Claudia Catarzi

Non è una storia, o forse per me sì.
In ogni caso non è questa o quella; non è una.
Ma c'è del vero, in fondo mi sento prepotentemente fatta di carne. Si tratta del mio modo di stare dentro al corpo, ora, in un altro tempo simile all'infanzia e in periodi transitori indistinti; vulnerabile al tempo che scorre e arriva, che lo viva o no, che io ci sia o non ci sia. La mia attenzione è sulla transitorietà degli eventi, che anche se non si leggono, prendono vita dal momento che mi attraversano, mi trasportano, così che rimando all'esterno il corpo finale di questi fatti, una reazione, il vissuto, il passaggio di stati emotivi e mentali, immersa in una condizione che si lega direi solo all'istinto – mio compagno di viaggio da sempre – e quasi per niente alla razionalità.



Le cose

di e con Stefano Questorio

musica originale di Igor Sciavolino e AA. VV.

produzione QUARTIERI Q, ALDES

Le cose è un assolo.

Un assolo è innanzitutto una solitudine lanciata in un vuoto.

E nel vuoto ci si rivela qualcosa della vita:
Lo spazio interno ed esterno si riempie di oggetti e di discorsi, tentativi di tamponare un Horror vacui, e infine ci si riempie di nulla. Le cose ci addomesticano. L'inferno della quotidianità nasconde una carne che trema, una quotidianità demente e confusa che è solo fuga da una fragilità tutta umana.

Anche il dolore ha qualcosa di rabbiosamente ma teneramente ridicolo.



Benvenuta 40°/15°

di e con Chiara Orefice

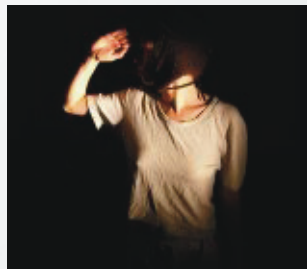
disegno luci Ettore Nigro

musiche Hywel Davies, Arvo Pärt

Il corpo è esposto ai colpi degli eventi, abita il fuori, condizione originaria dell'essere nel mondo. Attacco e difesa, esposizione e protezione sono le componenti primarie interne al corpo e all'azione, che segnano la relazione con uno spazio mobile, transitorio,

sede di memorie e potenzialità.

Il tempo della resa è un ritorno alle radici, zona franca, spazio di nutrimento dove il corpo accede alle sue risorse primarie.



info associazione Sosta Palmizi
0575.63.06.78 - 393.99.14.252 eventi@sostapalmizi.it www.sostapalmizi.it
INVITO DI SOSTA ingresso € 5,00 - gratuito fino ai 12 anni
8 novembre *AnimaAmataMente* ingresso € 10,00 - gratuito fino ai 12 anni

INVITO DI SOSTA Iniziativa promossa e realizzata da Sosta Palmizi
grazie al contributo della Regione Toscana,
per sostenere ed accrescere nel territorio aretino
la sensibilità e l'attenzione verso la danza contemporanea

La Sosta Palmizi nel 1990 si scioglie come compagnia e parte del suo patrimonio artistico
si trasforma dando vita con Raffaella Giordano e Giorgio Rossi, in qualità di direttori artistici,
all'omonima associazione con sede a Cortona (AR).
L'associazione promuove e sostiene l'attività coreografica dei due direttori artistici
ed è una realtà di riferimento nell'ambito della creatività coreutica contemporanea;
il suo operato è particolarmente sensibile alla qualità dell'esperienza artistica,
alla formazione e all'accompagnamento delle giovani generazioni.

Sosta Palmizi
www.sostapalmizi.it



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI



FONDAZIONE
MONTE DEI PASCHI
DI SIENA

